



Si è tenuta a Milano la cerimonia conclusiva del concorso di cortometraggi centrato sui 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Si è tenuta a Milano, i primi di dicembre, la **cerimonia di premiazione** di questa speciale edizione del contest Duemila30, firmata da Quindici19 e realizzata in collaborazione con UNRIC (United Nations Regional Information Centre) e United Nations Cinema, che quest'anno ha lanciato ai giovani registi la sfida di immaginare il futuro da qui ai prossimi dieci anni proponendo idee, riflessioni e soluzioni riguardo le tematiche ambientali e le problematiche enunciate nei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Tra le personalità coinvolte negli incontri, il critico cinematografico e rettore della IULM Gianni Canova e il regista Roberto Faenza, oltre a tutti i componenti della giuria di esperti che ha selezionato e premiato le opere vincitrici, tra cui Maurizio Paffetti, del comitato esecutivo di Green Cross.

Il concorso ha raccolto **più di 1.000 cortometraggi provenienti da 80 Paesi del mondo** nelle tre categorie: Innovatori (Universitari), Sognatori (Liceali) e Tech Generation (età mista, aventi come tema l'impatto del progresso tecnologico nella quotidianità). Sono quasi 50 i giovanissimi che da tutto il mondo hanno raggiunto Milano per partecipare ai tre giorni di eventi, che tra venerdì 30 novembre e domenica 2 dicembre 2018, hanno dato loro la possibilità di ricevere consigli ed intavolare un dibattito con i giurati del concorso presso l'Università IULM, conversare con loro nel contesto informale di una proiezione al Wanted Clan e nello stesso luogo incontrare i direttori degli otto Festival Internazionali, uniti nell'iniziativa Festival For Our Future lanciata da Quindici19 nel corso della cerimonia.

Ad aggiudicarsi il premio nella categoria **Innovatori** è stato il cortometraggio “Creole Balls”, realizzato da Juan Vicente Manrique e Vittorio Dugarte Barbarito (Venezuela), che ragionando sulla situazione attuale, ha brillantemente rappresentato una distopica realtà venezuelana in cui vige l’obbligo della nudità.



Vince nella sezione **Sognatori** il cortometraggio “On Life’s Shores”, realizzato da Can Yalman (Turchia), che fa riflettere sul tema drammaticamente attuale dell’immigrazione e degli sbarchi attraverso gli occhi sinceri e innocenti di una bambina.



Il cortometraggio “Artificial Bid”, realizzato da Shira Haimovici (Regno Unito), trionfa, invece, nella Categoria **Tech Generation**: con un’ottima tecnica e un tono ironico ma incisivo, spinge a

riflettere sull'insostituibilità degli esseri umani da parte di surrogati tecnologici.



Con la loro vittoria i giovani Juan Vicente Manrique e Vittorio Dugarte Barbarito si aggiudicano **un posto in giuria per assegnare il nostro Green Drop Award in occasione della 76a Mostra del Cinema di Venezia**, che si terrà dal 29 Agosto al 7 Settembre 2019.

7 DIC 2018